



IL NOTTURNO



~ LIRE MILLE ~

LABORATORIO MENSILE DI CARBONERIA, SARTERIA E (MIA) COSTUME

DI MANTOVA

ANNO I - NUMERO 0 - FEBBRAIO 1999

GOMBETTO: CI VOLEVA PIU' POLSO

Il Notturmo indice un dibattito che indichi chi va messo all'indice per non aver usato la mano pesante. Il sindaco Peppone: "Gli abitanti della cintura sono stanchi della bretella". L'opinionista Fabio Busi: "E intanto noi tiriamo la cinghia". La Curia rimprovera: "Busi condanni gli abusi e non l'abusivismo"

Malumore tra i cittadini sulla questione "Gombetto". Per la maggioranza di questi la vicenda andava gestita con un po' più di "polso" da parte delle passate amministrazioni. "Troppi anni e troppi soldi spesi" secondo l'immaginario collettivo, spesso volte fuorviato dall'efficientismo teutonico.

Ad alcuni ex-amministratori giriamo il disagio della collettività, considerando che dieci anni per novecento metri di tangenziale potrebbero effettivamente sembrare eccessivi. La loro risposta, anche risentita, non si fa attendere: "Ad una più attenta analisi del

rapporto costi-tempi di realizzazione, possiamo dire, senza falsa modestia, di essere in linea con gli standard europei relativi alle opere pubbliche".

"Lè tutto sbagliato, fè tutto da rifare" ci urla un anziano signore in bicicletta, purtroppo non rapido a prendere un adeguato vantaggio sugli inviperiti ex amministratori che, abbandonata l'informale intervista, preferiscono dilettersi nella macellazione dell'attentato contestatore.

Ne approfittiamo per recarci al Municipio di S. Antonio, dove Remo "Peppone" Pezzali ci accoglie amichevolmente: "Ah... - esordisce il primo cittadino - se avessi avuto io quei soldi avrei piazzato una caterva di lampioni. Non sono mai troppi".

Di certo le cose non sono andate come avrebbero dovuto. Ne sanno qualcosa gli ex-gestori del Caravel Music Hall, caduti in rovina a causa dei perenni lavori in corso presenti nel parcheggio del loro ex-locale. Ex in quanto perso in una partita a "cularino" al "Bar Laky Bar" di via Cocastelli contro un avvinazzato avventore originario della Siera Leone. Per loro un'unica consolazione: potranno dormire, per sempre, sotto il viadotto incompleto davanti al locale.

Intanto, le esternazioni dell'opinionista mantovano Fabio Busi hanno provocato un incidente diplomatico negli ambienti curiali diocesani. Un non meglio identificato monsignore non ha lasciato correre le frasi dette con scioltezza dal noto polemista virgiliano durante l'intervista pubblicata nello scorso numero del Notturmo. "La pretestuosità di Fabio Busi è aberrante e moralmente inaccettabile. Vorrebbe dimenticare gli abusi commessi ai danni dei più deboli da questa situazione riprovevole accennando all'abusivismo imperante dal dopoguerra ai giorni nostri. Questa è demagogia bell'e buona, spacciata per solidarietà vetero-ambientalista". Più pacata, ma estremamente coerente, la risposta di Fabio Busi che,



interpellato in proposito, ha ribadito con fermezza le sue posizioni, difendendo a spada tratta i pareri precedentemente espressi e - anzi - ha concentrato il suo meditato contrattacco sulla base dell'esperienza personale: "Non so assolutamente di cosa state parlando" ci ha confidato "anche se questo non m'impedisce di parlarne per ore".

La Redazione nasce dall'idea di creare un "laboratorio" di cervelli in subbuglio, che riesca a risvegliare interesse attorno alla Città e al suo ricco potenziale culturale. I componenti della Redazione provengono da esperienze più che decennali nel campo della musica e della scrittura, amano ritrovarsi a tavola e filosofeggiare sulle noie del mondo. Scopo del "Notturmo" è quello di essere realmente ciò che vuole essere: un non-giornale che davvero non c'era prima, che piace per quel che dice.

Luigino Tonazza

UN PROGETTO GOCCIOLANTE MANTOVANITÀ

Il Notturmo è un progetto ambizioso: satira e costume dedicati alla Mantova politica, culturale, artistica e, soprattutto, dimenticata. Non un doppione di un qualsiasi giornale ma una novità, soprattutto per Mantova.

Un giornale che non è un giornale perché non vi scrivono giornalisti. Il Notturmo non vuole fare "resistenza" o "essere contro" o "alternativo" o semplicemente "goliardico": Il Notturmo nasce talmente imbevuto della mantovanità addormentata, provinciale e agonizzante (che così bene tutti noi conosciamo) che risulterebbe impossibile all'improvviso decidere di stare dall'altra parte

della barriera. Proprio per questo, l'unico modo di affrontare diversamente i problemi è quello di vederli sotto un altro punto di vista, quello dell'originalità. Si tratta solo di "leggere la realtà".

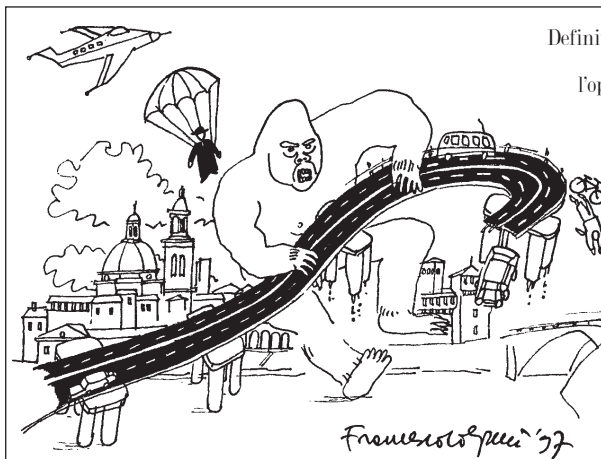
Non ci saranno i pareri degli "esperti", né le tribune dei politici, né le squallide campagne elettorali a favore di chi promette più favori. Assicureremo uno spazio agli incompetenti, agli anziani dalla grande memoria storica e contadina, all'osservazione del territorio e alle segnalazioni dei lettori e cittadini che tengono a Mantova più di quanto la Città tenga a loro.

La Redazione nasce dall'idea di creare un "laboratorio" di cervelli in subbuglio, che riesca a risvegliare interesse attorno alla Città e al suo ricco potenziale culturale.

I componenti della Redazione provengono da esperienze più che decennali nel campo della musica e della scrittura, amano ritrovarsi a tavola e filosofeggiare sulle noie del mondo.

Scopo del "Notturmo" è quello di essere realmente ciò che vuole essere: un non-giornale che davvero non c'era prima, che piace per quel che dice.

Luigino Tonazza



Francesco Peci '97

Definito dal prestigioso New York Times "il King Kong mantovano", l'opinionista-trascinatore Fabio Busi continua a far parlare di sé. Quest'anno festeggia i 20 anni dalla sua prima polemica: nel '79 si chiedeva se fossero regolamentari o meno le cinture (che recavano ancora il simbolo dell'Associazione) usate dagli scouts del Mantova 2 fuoriuscito dall'Agesci. A tutt'oggi nessuno gli ha saputo rispondere. Segno che aveva visto giusto.

"Venti di questi Busi" a pag. 4

QUEL CHE C'È



I "DISCORSI DA OMNIBUS": SEGNALE DI UN MALESSERE PROFONDO



OCORRE SCEGLIERE TRA COLICHE E BUCOLICHE



ESAGERARE HUMANUM EST



SIMPOSIO: VIENE ALLA LUCE LA GIUNTA OMBRA



METROPOLITAN STORIES



NEWS DAL MONDO



LE GRANDI INCHIESTE DEL COMMISSARIO VOCHER



PERLE DI FIUME: ITINERARI IN UNA MANTOVA DIMENTICATA



IL MAGO RISPONDE

il fondo del barile

CHE SARESTE SE NOI NON FOSSIMO?

Questo giornale è scritto da pazzi: ventenni, trentenni, quarantenni e cinquantenni ai quali non affidereste la borsa delle spazzature da portare al cassonetto.

Siamo ragazzi e uomini mai cresciuti che inventano scuse per rimandare a domani ciò che con sforzo non hanno fatto oggi. Siamo gioiellieri che si fanno sfuggir dalle mani tutti i birilli disponibili, equilibristi scampati alle varie epurazioni politico-religioso-ambientali, alcolizzati divenuti tali perché spiritosissimi, mecenati di artisti sconosciuti e senza talento, mercenari di ogni idea che potesse fruttare guadagni loschi e facili, imprenditori rampanti e senza scrupoli etico-morali, giornalisti d'assalto sventolati al miglior sofferente, gente comune avida ed egocentrica, iene che si cibano di carcasse e ridono delle disgrazie. Siamo, in poche parole, come tutti voi.

E' quindi inutile continuare a nasconderci tra le pieghe di questa città-Caronte che aridamente ci sta traghettando attraverso il Dumilia, meglio uscire allo scoperto, scendere in campo e sbranarci amichevolmente alla luce del sole.

Ridiamo e deridiamo perché ci viene naturale farlo. Non abbiamo paura di mostrarci per quello che siamo, figurarci se temiamo di mostrarci anche per quello che non siamo!

Vi chiedete chi siamo e chi non siamo? Siamo stupidi benpensanti e intelligentissimi malpensanti, cavillosi nel sefiacciare la superficialità, ingenui nell'essere maliziosi, geni dell'idiozia, critici di fronte a chi vuol sempre criticare. Amiamo cibarci di plastica purché non sia scaduta, teniamo la destra in Italia e la sinistra in Inghilterra più per opportunità che per ideologia, abbiamo titoli di studio da vendere: chi volesse acquistarli può telefonare a...

O forse siamo soltanto gli ultimi polmoni della città, il respiro pesante e sempre più affaticato che rantola nel silenzio e compunto compianto dei convenuti al nostro capezzale. E allora, se proprio dobbiamo morire di pazzia, meglio farlo con un sorriso, al pensiero di quanto soffrirete quando noi pazzi non ci saremo più.

**Estetismi
di Fine
Millennio**

Anche l'occhio vuole la sua parte

Dobbiamo ammetterlo, viviamo in un mondo dove apparire è tutto; la sostanza sembra ormai un fastidioso opzionale, utile soltanto a creare sensi di colpa e ad ingrassare gli psicanalisti. Essere o apparire, questo è il problema. Parafrasando il ritornello di scespiriana memoria andiamo al nocciolo della questione. Fior di filosofi si sono interrogati sul senso della vita, i grandi della letteratura mondiale su cosa potesse rendere felici, preti e teologi sulla via da seguire per la salvezza dell'anima. Dispiace dirlo, sforzi inutili; e la gente lo ha capito.

A rendere le persone felici altro non è che il UONDERBRA', capace di impastare un paio di pugneri rinsecchite, facendole sembrare due zucche da capogiro; oppure le mutande autoreggenti, in grado di trasformare un bofice flaccido come una pelle di daino in una scultura di Modigliani. A fare impazzire dalla gioia sono i capelli finti e tinti, il naso rifatto, il silicone ovunque, la palestra, il vestito di Armani, il Rolex a noleggio, la bella macchina nel parcheggio e chi più ne ha, oseremmo dire, più ne metta. Orbene, sembra proprio giunto il momento per una riflessione.

Vi chiederete quale sia la posizione di noi de "Il Notturmo" nei confronti di questa planetaria mistificazione, di questa



debordante falsità, di questa truffa assoluta e riverberata. Inutile chiederselo, dovreste ormai conoscerci: siamo perfettamente d'accordo. In questo pantano di bugie estetiche ci troviamo come mosche in una bovazza, ci sguazziamo come nutrie nel guano, ci adagiamo come topi in una cloaca cubana. Perché dite voi? E molto semplice, e per capirlo basta un esempio: considerando lo studio e l'impegno come vie troppo lunghe e tortuose per raggiungere un adeguato spessore intellettuale, sarà sufficiente dissimulare erudizione infarcendo i discorsi con un'accozzaglia di citazioni a vanvera ed assolutamente fuori luogo. L'interlocutore, solitamente una "bestia", metabolizzerà tutto senza fare un piega, pensando "cazzo, quante robe che sa". Vualà, il gioco è fatto. Si tratta di un lavoro facile, pulito ed efficace. Del resto, come non potremmo seguire la via indicataci da un maestro della divagazione a sfondo neutro quale è Fabio Busi, l'ormai famosissimo tuttolgo d'origine mantovana?

Applicando questo piccolo e semplice esempio a tutto ciò che ci circonda, capirete e conorderete con noi che studiare, mante-

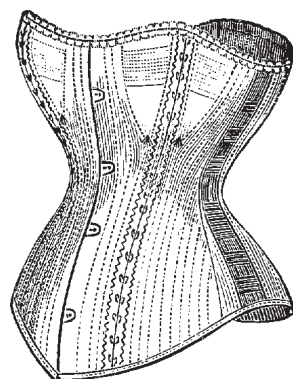
nerci integri il proprio fisico e la propria mente, riflettere sulle più nascoste pieghe della nostra anima, serve assolutamente a nulla.

E allora beviamo come lavandini, fumiamoci marmitte, mangiamo come discariche, ruttiamo e petiamo fragorosamente ridendo dei rumori e degli aromi prodotti, sciecioliamoci a tavola, tiriamo su con il naso e sputiamo il gnocco di catarro verde nel tovagliolo di fronte ai commensali, estraiamoci coni di cerume con le biro altrui. Tanto siamo vestiti Armani.

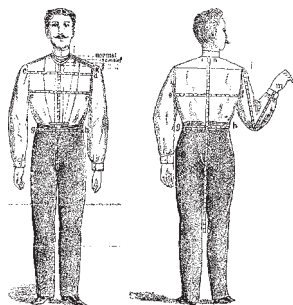
Il mondo dell'apparire ci risolve tanti problemi, ci fa stare meglio e noi lo difenderemo, con i denti se necessario. Per questo lanciamo un monito.

Il domopac dell'apparire fortunatamente avvolge tutti noi, guai se non fosse così, ma ci sono purtroppo dei sovversivi che rischiano di aprire un varco nella nostra amata campana di vetro. Sono quei rompilogioni di ambientalisti che si battono contro gli adorati estrogeni e gli amati atricrittogramici.

Non solo siamo apparenza, ma vogliamo anche nutrircene. Non possiamo fare a meno di quelle belle bisticche abnormi,



rosso sangue, totalmente estrogenate. E dove vogliamo mettere quella meravigliosa frutta perfettamente preservata dai fraterni amici antichittogamici? Non possiamo permetterci di perdere tutto questo. Le conseguenze sarebbero gravissime: dovremmo essere,



Scegliere tra coliche e bucoliche

Gli atleti gettano il cuore oltre il traguardo, i rivoluzionari oltre la barricata, i generosi oltre l'ostacolo... Altro non si legge che *Va' dove ti porta il cuore* di S. Tamaro e *Cuore* di E. De Amicis-M. Serra. E' tutto uno svolazzare di muscoli cardiaci che, come gavettoni, si schiantano sui nostri tempi: palese dimostrazione di un egoismo che va debellato, di un muro che va fatto cadere, di un confine che non si può più ergere come ideale salvaguardia etnico-cultural-religiosa.

Ebbene, noi del "Notturmo" non siamo certo rivoluzionari, il nostro più grande sforzo atletico è da sempre la masticazione, e, per quanto riguarda la generosità, secondo noi andrebbe certamente perseguita e, una volta raggiunta, perseguitata. E' chiaro a questo punto che, gli slanci altruistici divenuti di moda, non rappresentano affatto la meta a cui ambire.

Noi guardiamo oltre, da sempre. Il nostro sguardo è fisso al domani, poco contano gli screzi di parte che assillano il mondo del-oggi: il domani è il vero futuro!

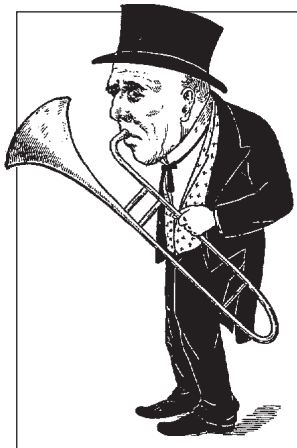
E' per questo che lottiamo, fin da subito, per una Mantova indipendente dalla Padania. Mai più schiavi di Milano e Venezia! La nostra provincia merita di entra-

re con tutti gli onori fra i 7 grandi + 1 (che poi sarebbero quei morti di fame alcolizzati e radioattivi dei Russi). Allora, a casa i Russi e largo al nuovo Principato Bucolico di Mantova e provincia con la ricchezza dei suoi maiali e delle sue vacche.

Sede del nuovo Parlamento del Pri.Bu.M. (*si pronuncia Pribùm*) sarà Ponte 21 di Curtatone. La teocrazia, identificata in un governo di uomini considerati gli interpreti più attendibili della volontà divina (e quali, meglio della nostra Redazione?), reggerà il Principato.

Tutto il resto, la solidarietà, l'unità del Paese, gli egoismi da combattere, i muri da sbrecciare, sono cose di cui domani rideremo. Una volta costituite la Padania e la Terronia, si ritornerà alla frammentazione rinascimentale di staterelli sovrani, di città-ducati, di provincie-repubbliche, di frazioni-monarchie. Già oggi, concorderete, tanto si parla di "nuovo rinascimento italiano"!

Una schiera di Savoia, Borboni, Austro-ungarici, Papi, Medici, Bottegai, Ortolani e Scaligeri tornerà a impossessarsi delle vecchie terre, il terzo millennio, sarà definito dai futuri storici come il "Secondo Medio Evo", il cosiddetto SME. Già oggi, concor-



derete, tanto si parla di far entrare l'Italia nello "SME"!

L'importante, come potete ben vedere, è avere le idee chiare. Bisogna guardare

oltre, interpretare il domani. Gli atleti, i rivoluzionari, i generosi: tutti buttano il cuore oltre l'oggi. Noi buttiamo lo sguardo, diamo un'occhiata a ciò che ancora è confuso, prevediamo la strada oltre la nebbia.

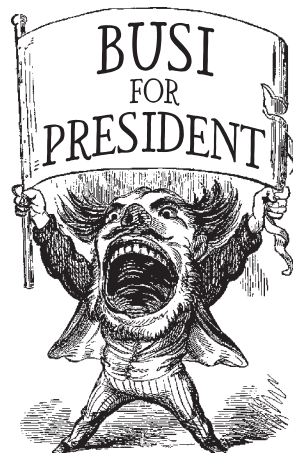
Siamo stanchi di queste coliche intestinali, di questi dolori acuti che ci contraggono spasticamente nella vana ricerca di un equilibrio alimentare: il cibo che oggi portiamo alla bocca è avariato! Il nostro cibo è il domani, è l'indipendenza di questo angolo di bucoliche certezze.

La *raison suffisante* di Voltaire era infine quella di coltivare il proprio orticello, e persino per Rousseau la massima felicità terrena consisteva nel vivere dei frutti del proprio orto, con una donna amabile e una mucca (che poi la sua donna non fosse propriamente amabile e al posto della mucca vi fosse la suocera, questa è un'altra storia: fino all'orto tutto andò liscio). Se questo non vi sembra un segno premonitore!

Ed è lì che noi dirigiamo la nostra barca, facciamo vela verso il nostro campicello. Altro che Po! Il Mincio è la nostra casa comune! L'era del "Pribùm" è sotto i nostri occhi: è già domani?

Luigino Tonazza

**Politica
Estera**



**NOTIZIE
DAL MONDO**

BERLINO

LONDRA

PARIGI

NEW YORK

MILANO

BRUXELLES

MADRID

MOSCA

QUINGENTOLE

Le Commissaire
VOCHER
de la Surété



**Quel colorino
che non convince**

Chi è? Cosa fa nella vita? Qual è il suo libro preferito? E soprattutto, come impiega il tempo libero?

Mi riferisco a colui (o colei) che ha deciso di assegnare alla già triste strutturina sita in corrispondenza del "Trincerone" quel simpatico colorino verde epatite tendente all'azzurro nausea che, nelle giornate di sole, arriva a presentare alcune dubbie sfumature giallo-pus. Quale struttura, vi chiedete? Si tratta dell'Enaip, sigla che già di per sé avvolge la costruzione nel mistero. Come misteriose sono le circostanze che hanno portato alla scelta di un colore tanto orripilante.

A tal proposito, diverse sono le correnti di pensiero. C'è chi fa risalire il tutto ad una tragica caduta dal seggiolone unita alla quasi concomitante legge 180 che avrebbe portato il nostro personaggio a ricoprire incarichi di responsabilità nonostante gli evidenti tic nervosi. Ma si tratta soltanto di una supposizione a dir la verità suggeritami dall'entusiasmante serie di assessori susseguitisì nel corso di questi anni.

Molto più fondata appare la teoria secondo la quale sarebbe stata riciclata una rimanenza di pittura un tempo destinata al ponte della ciclabile di S. Giorgio. Ma in questo caso il dilemma non sarebbe certo risolto dato che verrebbe da chiedersi: chi ha scelto il colore del ponte di ferro? Cosa fa nella vita? Qual è il suo libro preferito? E soprattutto, come impiega il tempo libero? Anche se, le persone sospettate, potrebbero essere due, in concorso di colpa: una avrebbe detto "Che ne dici di questo?" e l'altra, ancora più meritevole di persecuzioni, avrebbe risposto "Ottima idea!".

Esiste anche un'ultima corrente di pensiero incline a supporre che si tratti di una manovra di disturbo tipica dei servizi segreti deviati, che in Italia, si sa, ne hanno combinate di marachelle!

Inutile dire che se qualcuno dovesse avere notizie al riguardo dovrà contattarmi con solerzia alla Surété presso la redazione de "Il Notturmo", perché si sappia chi è il responsabile, cosa fa nella vita, qual è il suo libro preferito e soprattutto come impiega il tempo libero. Io un'idea ce l'avrei: aiuta a smaltire trippe, frattaglie e interiora quando imbalsamano qualche cadavere.



AMICIZIE: BUONE COMPAGNIE DELL'EPOCA

Altrove avevo ancora altri affaretti,
benché bande beventi ben belanti
con coraggio cercassero concetti.
Dopo diversi dolori davanti.

Eo erano epoche estive ed effetti,
forse faticosamente fumanti,
garantivano gustosi giochetti.
Hidalgo-hippy hanno herpes handicappanti.

Ieri, invece, icaro imitavano,
librandosi lassù lussuriosi,
ma molta mortadella mangiavano,
non negandosi ninnohi noiosi.
Ora operano, oppure operavano.
Però piango periodi pallosi.

Alberto Grandi

LO SGARRO

Come fu triste il tuo addio nella notte
che lenta ti scese negli occhi già bui
come fu arduo con le dita rotte
frenar la caduta nella fossa in cui
ti spinsse la folla con calci e botte
e ti spinsi anch'io che tanto ti fui
amico fraterno di sbronze e di lotte
per conquistar cuori. E io son colui
che primo gettò nel buco la terra
mentre tu, vivo, gridavi clemenza
dalla tua tomba laggiù nella serra
e la tua voce placai con potenza
tu avevi perso e io vinto la guerra:
vivo moristi con gran sofferenza

Antonio Galuzzi

A DAVID

Ti s'incanti la mosca al ceppo
urlasti teatrate di madido genio
Arguti e stizziti noi rigidi compagni
del tuo solitario lungo solito viaggio
cogliamo fiori di nubi spose
Dov'eri allora quando il sonno ci colse
nell'arsura totale del tuo folle silenzio?

Antonio Galuzzi



QUELLI CHE SCRIVONO AI GIORNALI

Vorrei conoscere chi scrive ai giornali, la faccia di chi si prende la briga di rivolgersi ad un direttore peraltro mai visto, nemmeno conosciuto, per comunicargli il proprio pensiero espresso in venti righe per cartella nel migliore dei casi redatte al computer, o diligentemente dattiloscritte con firma illeggibile e quindi passibili di essere citate nelle enigmatiche lettere firmate.

Vorrei solidarizzare con chi poi legge queste lettere e annoiato commenta "chisseneffrega", vorrei attivamente collaborare con chi, preposto a sfogliare la corrispondenza destinata al direttore, la cestina senz'appeal, oppure essere il giudice implacabile che combattendo la prosopopea di questa genia di grafomani, sintetizza il loro delirio in frasi spezzettate da omissis, banalizzando il loro contenuto, fino al punto da meritare risposte scontate.

Vorrei chiamare a concorso questi perditempo della ragione, assegnare loro un tema, il più ovvio possibile (il traffico caotico, il degrado ambientale, gli schiamazzi notturni, gli incidenti mortali, il razzismo striscianate...) e in un tempo limitato, scegliere le migliori lettere al direttore nelle categorie protesta politica, polemica personale, precisazione su lettera precedentemente inviata, rettifica puntuale, storia locale, corretta pronuncia e/o grafia di parole straniere, toponomastica, ecc. Il concorso oltre che per esami, si potrebbe istituire anche per titoli ovvero ogni candidato potrebbe citare le proprie pubblicazioni, ovvero lettere precedentemente inviate e pubblicate dai quotidiani locali e nazionali. I vincitori del concorso avrebbero la possibilità di inviare le loro lettere alla Gazzetta Ufficiale che mi chiedo come mai non abbia una rubrica destinata ai lettori.



CERCO

- 55enne, bella presenza, distinto, vedovo da quindici anni, ottimo impiego, sano, moralmente impeccabile, di nobili origini, appartamento in centro di proprietà, no fumo - no alcool, cerca Garelli a ripresa diretta per zingarete pomeridiane nella bella stagione.
- Cerco disperatamente figurine dell'album "Popeye" datato 1978. Me ne mancano solo due e non ci dormo la

notte da diciannove anni!

- Cerco di dimagrire perdendo qualche chilo, ma per quanto mi sforzi salta sempre fuori quando meno me l'aspetto.
- Cerco di capire perché quando sbadiglio apro la bocca meccanicamente. Se puoi aiutarmi, cercami.

SCAMBIO

- Scambio portabatterie in ghisa semi nuovo a otto posti alternati con paio di sei mai incidentati e in buono stato, possibilmente verde-rossi e senza scritte pubblicitarie.
- Scambio volentieri la mia vecchia moglie con una più giovane meglio dotata. Si richiede una dentatura cavallina per giochi amorosi rivoluzionari.
- Scambio bambini appena nati nelle culle degli ospedali, così, per vedere se ne accorgono. Chiamammi se vuoi che scambiamo il tuo prossimo erede nel caso nasca fallito.
- Barbieri esperto scambia impressioni con giovani colleghi, anche alle prime armi, ops, forbie.

VENDO

- Causa inutilizzo, vendo due scatoloni di preservativi praticamente nuovi.
- Vendo campionario di insulti ed epiteti originali, liberi da copyright, per aver sempre la meglio nelle sgraditevoli e furibonde liti in famiglia.
- Causa morte prematura, vendesi ciò che rimane di una Lancia Delta Integrale.
- Vendo ampolline contenenti la mia personale sudorazione estiva. Ideale come afrodisiaco. Regala benessere già dalla prima suzione. Affrettarsi per la vendemmia "Agosto 1996". Gli ultimi preziosi flaconcini datati 1995 andranno estratti fra tutte le chiamate ricevute.

- Vendiamo cuccioli albanesi, animaletti thailandesi e uccellini africani. Consegna al domicilio convenuto. Massimo riserbo. Merce di prima qualità e, soprattutto, di prima mano.
- Vendesi appartamento mantenuto, in passato ritrovo di delinquenti e immigrati clandestini. Brutta posizione in zona degradata, riscaldamento a falo, due bagni senza acqua corrente, cucina inabitabile, 3 letto adibite a covo per sequestrati, salotto in decomposizione per organismi e larve dimenticati dai precedenti inquilini. Si richiede la massima conoscenza delle arti marziali per avventurarsi nel giardino condominiale. Garage e cantina di proprietà altrui. Spese altissime e nessuna manutenzione ordinaria. Affarone!

PERSONALI

- Conoscerei volentierissimo Paola Barate. Se volete una qualsiasi informazione, telefonatemi pure a casa, nelle ore past.
- Fanny amplierebbe le proprie conoscenze: preghi spargere la voce in Cina.
- Sono un bell'uomo che gli amici chiamano Vito. Mi vergogno e quindi sono sempre solo. Vorrei essere un po' meno solo: chiamatemi, anche per insulti e versacci da maleducati.
- Ciao, sono Davide e vado in palestra. Chiama il mio numero e parliamo insieme da uomo a uomo, oppure da

donna a donna, come vuoi tu.

- Abito in Australia da vent'anni. Vorrei ricevere cartoline dalla mia amata Mantova, magari quelle con la Cartiera Burgo. Speditemi i vostri saluti e auguri, magari in mantovano! Dai!

CINEMA

di Nick Martinelli

Http://www.1ike.it/vertigo/cliches.html

Questo è l'indirizzo del "Movie Cliches List", più comunemente detto MCL, ed è uno dei siti più interessanti per il provetto cinefilo. MCL raccoglie infatti centinaia di luoghi comuni del cinema estratti da moltissimi film appartenenti ai generi di più largo consumo. Il sito è interamente in inglese; diamo qui di seguito qualche stralcio, solo un assaggio di ciò che potete trovare, le certezze che lo spettatore cinematografico ha bisogno di trovare. La traduzione italiana è di Giuseppe Ascione.

ANIMALI

- I rettili dal morso letale colpiscono sempre per prima una donna, anche se costei si trova in un gruppo di trenta uomini.
- I cani sanno sempre chi è il cattivo e lo sottolineano abbaiandogli contro.

BAR E BEVERAGGI

- Gli eroi del cinema bevono sempre superalcolici fortissimi che ingurgitano come tè freddo; oppure un bicchiere di latte. Questo secondo caso è un sintomo inequivocabile che sta per avere inizio una scazzottata.
- Una tazza di caffè nero o una secchiata di acqua fredda sono più che sufficienti a far tornare perfettamente sobrio qualsiasi individuo ai limiti del coma etilico.

BOMBE

- Le bombe sono sempre dotate di enormi, rumorosi timer lampeggianti. I cattivi che innescano le bombe si preoccupano sempre di includere un display ben visibile (di solito a LED) con l'indicazione del tempo che manca alla detonazione, dando così all'eroe un feedback accurato del tempo che gli rimane per salvare la situazione.
- Tutti i cavi di collegamento hanno colori diversi in modo che sia facile distinguere quello giusto da tagliare.

AUTOMOBILI

- Le auto si bloccano spesso sul ciglio del burrone con due ruote sospese nel vuoto. I buoni si salvano sempre prima che l'auto precipiti. I cattivi invece seguono il mezzo nella caduta, causata da un uccellino che si posa sulla parte dell'auto che penzola dal burrone.
- Non solo nei film si trova da parcheggiare giusto di fronte, ma si può lasciare l'auto tranquillamente aperta, persino una decappottabile a New York.
- Quando si è inseguiti dall'assassino, l'auto non parte mai al primo tentativo.

MORTE

- I buoni muoiono sempre in presenza di amici.
- Se un buono muore con gli occhi aperti, un amico, o chi per lui, si preoccuperà di

chiederli.

- Ma se a morire è il cattivo, nessuno lo farà e la camera si fermerà a lungo sui suoi occhi sbarrati.

PROVE

- Assicuratevi di lasciare i nastri etichettati "Video del senatore Smith che incassa tangenti per milioni di dollari" oppure floppy disk con la scritta "I codici nucleari sono qui" sempre in bella evidenza o in luoghi dove possano essere agevolmente trovati.

EROI

- Il partner/amico dell'eroe viene ucciso dai cattivi a tre giorni dalla pensione.
- L'eroe sembra insensibile al dolore anche durante gli scontri più feroci; eppure si mette a singhiozzare quando una donna si appresta a pulirgli un taglietto sulla faccia.

CASA

- Tutti gli appartamenti di Parigi hanno una vista sulla Torre Eiffel.

SERRATURE

- Qualsiasi serratura può essere aperta con una graffetta o una carta di credito.

SESSO

- I letti sono dotati di speciali lenzuola a forma di "L" che arrivano all'ombelico dei maschi e coprono le donne fin sotto le ascelle.
- Nessuno usa fazzolettino dopo il sesso.
- Due perfetti sconosciuti che finiscono a letto insieme riescono a raggiungere un incredibile, intenso e simultaneo orgasmo al primo tentativo.

SPORT

- In tutti i film di carattere sportivo un giocatore sul campo è in grado di lanciare un'occhiate su una folla di centinaia di migliaia di persone e scorgere all'istante il volto dell'amata.

CATTIVI

- Non ha importanza l'entità del danno mortale subito da un cattivo; può sempre riaversi almeno tre volte.
- Il cattivo, anziché sbarazzarsi dell'eroe catturato, in maniera rapida e sicura, escogiterà sempre qualche complicato, demoniaco e geniale metodo di esecuzione che lascerà abbastanza tempo all'eroe per studiare una via di fuga.

ARMI

- Quando l'eroe affronta un numero spropositato di avversari armati fino ai denti, nessuno di questi si dimostra in grado di colpirlo. Lui, al contrario, armato di fucili giocattolo, è in grado di colpirli in mezzo agli occhi a un miglio di distanza.

STRADA CIRCONVALLAZIONE SUD

MA NON LO SAI CHE IL FUMO FA MALE?

LO SO. FUMO PER TOGLIERMICI DALLA BOCCA IL SAPORACCIO DELL'ARIA!

La Magia Verde del Principe del Jonio

L'OROSCOPO DI MAGO GALONIO



ARIETE - Raggiungerete in breve tempo nuove mete, e tutto questo grazie al velocipede che vi siete regalati. Gli astri vi sono vicini: per schivarli sarete protagonisti di un modesto incidente. Niente paura, tutto si risolverà in 120 giorni.

TORO - Seguite per qualche giorno una dieta: quando l'avrete raggiunta sarà il momento di confidare al vostro partner che le vostre cattive abitudini alimentari altro non sono che carenza d'affetto. Prevedo un'assenza totale di affetto dopo la vostra confessione.

GEMELLI - Trascorrerete una piacevole giornata fuori dalla norma. Quando tenterete di rientrarvi vi accorgete di esser stati chiusi fuori. Pazienza, in fondo una vita breve ma intensa fa gola a tutti. Godevela finché dura.

CANCRO - Sono previsti progetti importanti e decisioni da prendere insieme al partner. Non fatele assolutamente: rischierete di soccombere sotto la mole delle perverse e disgustose proposte che quell'egoista del vostro partner non vede l'ora di improvvisare, vista la sua natura bieca e immorale. In amore tutto bene.

LEONE - Un amico vi presenterà gente simpatica e allegra. Si tratta di cocainomani talmente fatti che vi basterà stringere loro la mano per avere un'overdose. Dopodiché sarete simpatico e allegro pure voi. Noie all'olfatto per i meno avvezzi.

VERGINE - Avete molti amici, un partner stupendo, un lavoro invidiato, un portafoglio talmente rigonfio che siete costretti a stracciare manciate di soldi tutti i giorni per poterlo richiudere. E' davvero un peccato che la vostra salute vi volti le spalle proprio ora. Un triste addio il 23, dopo pranzo.

BILANCIA - Siete talmente fortunati che grattate e vince- rete, anche se si tratta di una tessola di zanzara sul braccio.

SCORPIONE - Non è poi così bella l'esistenza che conducete. Stimolate gli interessi e, ogni tanto, abusate sessualmente di sconosciuti che vi sembrano malinconicamente avviati verso la sessantina. Un colpo di vita, per Giove!

SAGITTARIO - Un cataclisma di feroce portata sconquasserà la vostra vita facendola rotolare nel baratro della più nera sfortuna. Nervi saldi. Il 17 e il 18 attenti ai venditori di enciclopedie. Potreste firmare per un trapianto d'organi immediato.

CAPRICORNO - Copricapi fantasiosi alimenteranno gli incontri nella seconda decade. La salute è ottima, al contrario delle persone a voi care. Sembrerà un'epidemia, moriranno come mosche. Mano al portafoglio.

AQUARIO - Avete visto tempi migliori: ricordatevi bene, perché quelli erano davvero gli ultimi. Il 6, il 13, il 22 e il 30 sono ottimi giorni per la vostra professione. Se non avete un'occupazione è proprio un peccato: i bei giorni non tornano indietro.

PESCI - Per i nati della prima decade prevedo un mese piatto e senza sorprese. Per quelli della seconda, un periodo senza pretese e senza incontri. Per quelli della terza giorni vuoti e insulsi. Il modo migliore per affrontare il momento non è quello di affidarsi agli astri. Le stelle ascoltano, l'importante è avere una bella voce potente.

IL CONSIGLIO DI MAGO GALONIO - Saturno e Luna non credono (e, a dir la verità, nemmeno io) che il Sagittario risolveremo i loro guai senza l'aiuto di un potente talismano: la piramide verde di Karkadè IV. Richiedetela. Le prime dieci lettere giunte in Redazione godranno di una tariffa speciale e di trasporto gratuito. Sono richiesti minimo 2 ettari di terreno possibilmente desertico dove adagiare il sacro talismano.

IL MAGO RISPONDE

(occorre però fare almeno 1 domanda)

Caro Mago Galonio, non pago mai le tasse, picchio spesso mia moglie, castigo le mie figlie segregandole nel sottoscala per intere settimane, ho aiutato a morire genitori e suoceri (la casa era troppo stretta per tutti), bestemmio come un cinghiale imbufalito, rubo al lavoro e nei supermercati, segno le auto altrui con il caccavite, sbadiglio alle conferenze, rutto grossamente ai pranzi ufficiali, sputo ai parenti, frego gli amici ogni volta che posso, provo risse in ogni locale, incendio le catapecchie degli immigrati, sbavo gretatamente alla vista di una bella figliola apprezzandone la qualità ad alta voce anche se quel cesso di mia moglie è al mio fianco... Eppure sento che la vita non è solo questo. Sono insoddisfatto. Ho un carattere, lo so, ma cosa ci posso fare, è più forte di me: sono sempre stato un ribelle. Mi aiuti a scoprire cosa mi manca? (Barbero)

Caro Barbero, ci ho pensato e ripensato. Rasenti la perfezione. Se proprio devo fare un appunto, potresti aggiungere il "mortificare i portatori di handicap".

Signor Mago Galonio, eccomi in ginocchio davanti a lei ad elemosinare un consiglio: cosa devo fare della mia vita? Sia chiaro, la prego. (Indeciso 57)

Caro Indeciso 57 sarò chiarissimo, come sempre: la getti.